1 PASSO A DUE TRA MODERNO E CONTEMPORANEO
2 ALCANTARA E CEMENTO, FORMAFANTASMA E NERVI
3 SNARK PARK, IL PARCO GIOCHI DI MANHATTAN
4 A VENEZIA ARRIVA L'ART DISTRICT
5 LA COLLEZIONISTA DI DATI

LA MILANO DESIGN WEEK DI FABIO NOVEMBRE, IL ROCKER DEL DESIGN

Dal Lido Sammontana a Lea Ceramiche, l'architetto e designer ci racconta il suo "stato di grazia" che ha reso quasi inevitabile accettare tante sfide progettuali, molto diverse tra loro

DI CATERINA LUNGHI 01/04/2019

Fabio Novembre: ragazzo prodigio della Milano anni 90-2000, quando ha iniziato a firmare l'interior di negozi di moda, ristoranti e discoteche, dal Café Atlantique allo Shu, che segnano la vita ruggente e mondana della città.

Nato nel 1966 a Lecce, si trasferisce appena maggiorenne a Milano per studiare architettura al Politecnico. E la città, con i suoi incontri e opportunità, diventa il suo *playground*. Un'ascesa in tempo record, fino a diventare nel 2000 Direttore Creativo di Bisazza, ruolo che ricoprirà per tre anni.

Nel **curriculum di Fabio Novembre:** B&B, Cappellini, Riva 1920, Fusital, vetrine per Tommy Hilfiger, Super Heroes per Pepsi, Una Hotel a Firenze, Lavazza… fino al quartiere generale del calcio Casa Milan progettato nel 2014 alle porte del capoluogo lombardo.

Volti e corpi al centro della sua estetica: basti citare le sedute Nemo con Driade e Jolly Rogerper Gufram, Him & Her per Casamania e la lampada Muse per

Venini.

Novembre è appena stato nominato Direttore Creativo di Driade e da fine 2018 è Direttore Scientifico di Domus Academy e membro del Comitato Scientifico di La Triennale.

Partirei con il Salone, a pochi giorni dal calcio d'inizio. Cosa ci presenterai?

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Ci saranno molte novità. Ne rimango stupito io stesso perché ho sempre deciso di dosare il mio lavoro, ma mi sento in stato di grazia ed è stato quasi inevitabile accettare tante sfide progettuali, anche molto diverse.

Courtesy Image

Si preannuncia divertente la collezione outdoor per Sammontana, dal nome *Ice Dream*! Sarà presentata all'Hotel Magna Pars con la riproduzione di una spiaggia.

Ci prepariamo al Jova Beach Party di Lorenzo (Jovanotti, *ndr*) della prossima estate… e poi io mi sono sempre sentito un tipo da spiaggia. Davvero, la collaborazione con Sammontana mi ha permesso di coniugare due temi a cui tengo particolarmente: la sostenibilità ambientale e il tempo libero. Realizzeremo prototipi di arredo che si propongono di colpire per la loro estetica risvegliando temi etici. Ciò che è bello deve essere buono, oggi più che mai!

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Ci spieghi perché "bello e buono"?

L'estetica della collezione nasce da una mia ossessione teorica: trasformare i vortici in flussi, l'energia fine a se stessa in spinta vitale. Le forme degli oggetti si rifanno dunque a vortici e il processo che innescano è un flusso uroborico ecosostenibile: l'ispirazione delle confezioni dei gelati che tornano a vivere sotto forma di arredo da spiaggia, da sedie a dondolo a tavolini, in Bio plastica e plastica riciclata e riciclabile. E il processo di stampa 3D è la soluzione ottimale

per una tiratura limitata e sperimentale che testeremo con Sammontana.

Courtesy Photo

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

E poi ti troveremo in via Durini da Lea Ceramiche, con la collezione Zoom.

Lo scorso anno con Lea Ceramiche abbiamo presentato Concreto: una sofisticata e modernissima reinterpretazione di superfici cementizie premiata da un grande successo di critica e pubblico. Quest'anno abbiamo evoluto la collezione precedente con un processo simile a un'investigazione approfondita, a uno zoom sulla materia. Le micro decorazioni di *Concreto* sono diventate macro pattern per formati più piccoli, una traduzione delle classiche cementine nella contemporaneità.

Courtesy Photo

Sei appena stato nominato Direttore Creativo di Driade. Il tuo rapporto anche di lunga data con quest'azienda e i piani presenti e futuri?

La Driade di Enrico Astori è una realtà che mi ha formato. Credo di aver imparato moltissimo da un Maestro come Enrico. Ereditare dopo qualche anno il timone della sua nave è un privilegio e una sfida. La condurrò nei territori abbandonati della sperimentazione, materica e formale, farò tesoro di tutta l'esperienza di chi mi ha preceduto ma guarderò avanti, perché questa è l'unica vera lezione che i miei Maestri mi hanno insegnato.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Sei Direttore Scientifico della Domus Academy, che ha tra i suoi fondatori e guide Alessandro Mendini, Andrea Branzi e Gianfranco Ferré. Raccogli una sfida non indifferente.

Mi piacciono le sfide ma devo dire che non sono assolutamente un competitivo. Io credo che ciascuno faccia la sua corsa, al suo ritmo, tarandosi sul battito del proprio cuore e sulla lunghezza delle proprie gambe. E questa è una premessa importante per spiegare il mio approccio all'insegnamento: io credo ancora nella maieutica socratica, nella capacità del buon docente di tirare fuori dallo studente quelle che sono le sue caratteristiche più intime e sopite. Domus Academy, poi, è la nobiltà culturale, è stata il mio riferimento da giovane studente che, pur non essendo iscritto, andava ad ascoltare le lezioni dei grandi personaggi che transitavano dalla scuola grazie all'influenza di Branzi, Mendini e Ferré. Il primato del Design Radicale e della sperimentazione pura, sono nel DNA di Domus Academy, ne ho accettato la Direzione per ribadirlo al mondo.

La Domus Academy e la Milano Design Week?

Mi riconosco sempre nelle cose che faccio, dunque Domus Academy sarà coinvolta in alcune delle iniziative che farò all'interno al Fuorissalone, da una presenza fissa al Magna Pars dove organizzeremo talk e seminari fino alla più ludica partecipazione al Design Pride (parata organizzata da Seletti con Esselunga il 10 Aprile, *ndr*).

Courtesy Image

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Oltre al Salone, altri progetti in corso d'opera? Hai annunciato il rinnovo (rinnovamento) dello stabilimento Lamborghini di Sant'Agata Bolognese.

Stefano Domenicali, Presidente e Amministratore Delegato di Lamborghini, è una delle persone più vitali e affascinanti che conosca. Intraprendere con lui un percorso lavorativo è stata la cosa più naturale che potesse accadermi. Ci si accosta sempre per affinità profonda, è un po' la storia della mia vita.

Sei appena rientrato da New York. Cosa ti ha portato questa volta in viaggio nella Grande Mela?

Ero a New York per appuntamenti di lavoro e questo è fortunatamente coinciso con l'inaugurazione di *The Vessel* di Thomas Heatherwick nella nuova area di Hudson Yards. Stimo moltissimo il lavoro di Thomas, credo che lui e Bjarke (Ingels, *ndr*) siano coloro i quali stanno meglio interpretando lo spirito del nostro tempo, dandogli una forma in cui mi riconosco. Non è casuale che siano entrambi miei amici, io sono un grande estimatore di chi è capace di produrre bellezza.

I tuoi amici. Il tuo lavoro, e l'hai sempre dichiarato, passa anche dalla tua capacità relazionale e la tua rete di conoscenze non solo è di prima grandezza, ma anche molto varia; non solo l'industria del design, ma musica, fotografia, sport, da Saturnino a Jovanotti come citavi all'inizio, Settimio Benedusi...

Quando parlo nelle università in giro per il mondo consiglio sempre ai giovani che si avvicinano alla mia professione di non frequentare i loro colleghi, ma di incrociare i loro saperi con ambiti completamente differenti perché lo trovo un processo di grande arricchimento reciproco. I miei amici sono cantanti, artisti, poeti, cuochi, imprenditori, fotografi, registi, attori, sportivi, e non faccio altro che trasformare in progetto tutte le sollecitazioni che mi provengono dai loro ambiti. Tutto qui. Dico sempre che la ricchezza di una persona si misura con l'affetto degli amici che la circondano e io mi sento un miliardario.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

E le tue amicizie più strette: penso, se confermi, a Mauro Porcini, Chief Designer Officer di PepsiCo in America, Charley Vezza di Gufram,